

INCONTRO
DEL
14 MARZO 2016

INTRODUZIONE

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!



Ringraziamo il Signore per questa Preghiera del cuore, che capita il giorno dopo la “Giornata di Effusione”, che abbiamo celebrato, ieri.

Ieri è stata un’esplosione di energia divina con tante sollecitazioni per il nostro corpo, la nostra psiche e la nostra anima.

Questa sera, la Preghiera del cuore capita a proposito, affinché possiamo metabolizzare, fermare, sottolineare quello che il Signore ha

fatto per noi, ieri.

Questa sera, ci occuperemo di un’altra parte del nostro corpo. Dall’anno scorso, stiamo esaminando i vari organi in riferimento alla Preghiera del cuore, perché il nostro corpo è il Sacramento della Presenza del Divino: noi veniamo da Dio e a Dio ritorniamo, ma, in questo passaggio sul Pianeta, noi usiamo il nostro corpo, dove abita la nostra anima.

Bisognerebbe spiritualizzare il nostro corpo, ma è un po’ in disuso questo, perché tanti, cercando di spiritualizzare il corpo, lo hanno dimenticato oppure lo hanno messo da parte, cercando di diventare Angeli. Il nostro corpo, invece, fa parte di tutto il nostro essere. Con questo corpo vivremo l’eternità, un corpo non più soggetto alla malattia o alla deformità. Il corpo ha grande valore anche agli occhi di Dio.

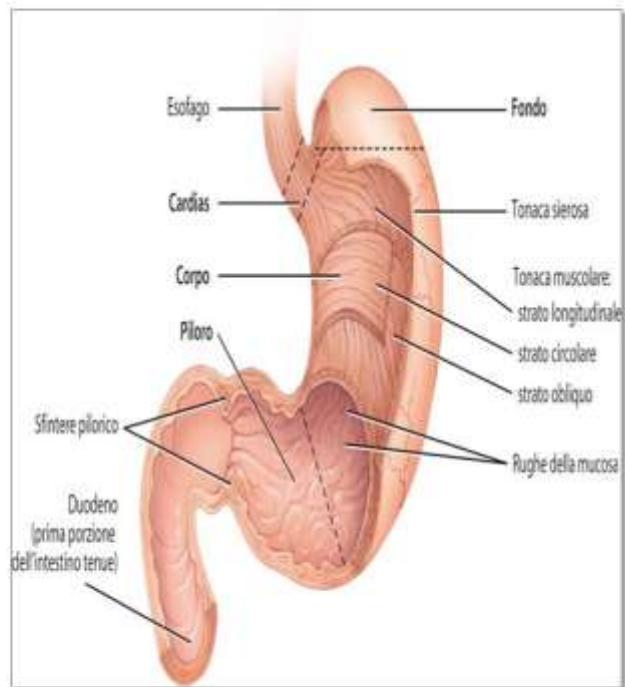
Per questo c’è la Preghiera di guarigione, dove Gesù interviene, cercando di ristabilire l’ordine dei vari organi.

Ci occuperemo ora dello stomaco, dove confluiscono i cibi, che hanno una prima digestione in bocca, dove vengono triturati dai denti e insalivati, poi arrivano allo stomaco, dove vengono aggrediti dai succhi gastrici, per distinguere quanto è buono, che si trasforma in energia, mentre gli scarti vengono eliminati.

Parlando dello stomaco e del cibo, il riferimento va al digiuno, che è proposto da tutte le religioni, le quali danno alcune indicazioni, anche la religione ebraica e quella cattolica, apostolica, romana.

Lo stomaco

Lo stomaco è una dilatazione del tubo digerente a forma di J posta sotto il diaframma. Ha la funzione di una camera di mescolamento e di magazzino di contenimento.



Molte volte, quello che dice un veggente viene preso in maggior considerazione rispetto a quello che dice il Vangelo.

Noi siamo Cristiani Cattolici dobbiamo approfondire il Vangelo e seguire quello che dice la Chiesa.

Secondo il Codice di Diritto Canonico, sono obbligate a digiunare le persone dai 18 ai 60 anni.

Il digiuno obbligatorio è al Mercoledì delle Ceneri e al Venerdì Santo.

Il digiuno prevede un pasto completo a pranzo, mentre al mattino e alla sera si può mangiare qualche cosa di leggero.

Al tempo di Gesù, il digiuno era praticato il lunedì e il giovedì.

Il lunedì, perché si ricordava la salita di Mosè al Sinai, il giovedì, perché si ricordava la sua discesa.

Gli Ebrei hanno come regola, ancora oggi, di digiunare una volta all'anno, nel giorno del Yom Kippur, che significa "Giorno dell'espiazione, del perdono", che capita di solito fra settembre ed ottobre. In quel giorno, gli Ebrei chiedono perdono a Dio per tutti i peccati.



I Farisei costituivano un movimento integralista, che rispettava tutte le regole dei preti.

I preti esercitavano il ministero due settimane all'anno, perché facevano i turni. In quelle due settimane digiunavano.

Per i Farisei bisognava digiunare sempre, perché l'avvento del Regno di Dio avrebbe potuto venire solo grazie all'opera dei giusti.

I Farisei si sentivano giusti: digiunavano, per affrettare l'arrivo del Messia.

Quando Gesù è venuto, non lo hanno riconosciuto, perché non rientrava nei loro schemi mentali.

Digiunavano anche i discepoli di Giovanni Battista.

L'unico, che non digiunava, era proprio Gesù; poiché era "dispettoso", quando c'era il giorno del digiuno, portava le persone a pranzo, tanto che



i Farisei chiedono a Gesù: *"Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei Farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?"* Gesù risponde: *"Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo Sposo è con loro? Finché hanno lo Sposo con loro, non possono digiunare."*

Marco 2, 18-19.

Gesù si paragona allo Sposo e dice anche: *"Il Regno dei Cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per il figlio."* **Matteo 22, 2.**

Gesù ha digiunato solo quaranta giorni e quaranta notti, prima di iniziare il suo ministero. Non era il digiuno canonico, era il digiuno in uso nella Scuola Egiziana, dove c'erano Scuole di vari sapienti. Prima di accedere a queste scuole, si praticava un digiuno terapeutico, che consisteva in un'alimentazione diversa.

Tutti coloro che volevano iniziare una grande missione, si purificavano con questo tipo di digiuno.

Gesù ha praticato questo digiuno terapeutico.

Questo viene testimoniato specialmente nel Vangelo di Matteo, dove Gesù è considerato il Nuovo Mosè. Mosè aveva digiunato quaranta giorni e quaranta notti.

Durante il suo ministero, Gesù non ha mai digiunato e non ha mai detto di digiunare, tranne quando parla dei tre pilastri:

- preghiera,
- elemosina,
- digiuno.

Il digiuno, per essere graditi a Dio, per il perdono dei peccati, per attirare l'attenzione di Dio non è mai stato avallato da Gesù.

C'è soltanto il digiuno, come privazione di qualche cosa, per far mangiare gli altri, che rientra nella Beatitudine della condivisione.

Il digiuno gradito a Dio	
Astieniti dal giudicare gli altri	<i>Scopri Cristo che vive in loro</i>
Astieniti dal dire parole offensive	<i>Riempiti la bocca di frasi che sanano</i>
Astieniti dalla scontentezza	<i>Riempi il cuore di gratitudine</i>
Astieniti dalle arrabbiature	<i>Riempiti di pazienza</i>
Astieniti dal pessimismo	<i>Riempiti di speranza cristiana</i>
Astieniti dalle eccessive preoccupazioni	<i>Riempiti di confidenza in Dio</i>
Astieniti dal lamentarti	<i>Riempiti di apprezzamento per le meraviglie della vita</i>
Astieniti dallo stress	<i>Riempi la vita di preghiera</i>
Astieniti dal risentimento	<i>Riempiti di perdono</i>
Astieniti dal darti delle arie	<i>Riempiti di compassione per gli altri</i>
Astieniti dallo scoraggiamento	<i>Riempiti dell'entusiasmo della fede</i>
Astieniti da ciò che ti separa da Gesù	<i>Riempiti di ciò che ti avvicina a LUI</i>

Matteo 6, 17: *“Quando digiuni, profumati il capo e lavati il volto.”*

C'è un'indicazione, che ha avuto un successo straordinario, dovuto ad una traduzione sbagliata, ora eliminata: è quando Gesù dice: *“Questa specie di diavoli non si scaccia se non con la preghiera (e con il digiuno)”*. **Matteo 17, 21.**

Tante persone digiunano, perché lo trovano scritto nel Vangelo.

Con il Concilio Vaticano II, con l'accesso ai testi originali, ai papiri, si è scoperto che il termine “digiuno” non si trova in alcun testo. È stata l'aggiunta di un amanuense.

Con il Concilio Vaticano II, sono state eliminati i termini “digiuno” e “diavoli”.

“Questa specie di male si può scacciare solo con la preghiera.”

Questa sera, noi pregheremo, invocando il Nome di Gesù e il grazie, per 50 minuti: i diavoli, che albergano nei nostri cuori, usciranno.

“Nel mio Nome, scacceranno i demoni.” **Marco 16, 17.**

Nell'Antico Testamento, il digiuno, già al tempo del profeta Isaia, è stato messo da parte, perché era inutile, se poi le persone, che lo praticavano, insultavano gli altri. Il vero digiuno è accogliere l'altro.



Quando il Tempio è stato distrutto la prima volta, c'è stata l'esplosione del digiuno. Prima, si offrivano, per penitenza, gli animali, in perdono dei peccati.

Non essendoci più il Tempio, il pio Israelita non poteva più offrire il grasso degli animali, quindi, digiunando, offriva il suo.

Nel Catechismo Ebraico, il digiuno vale più della carità.

Noi sappiamo che al primo posto c'è l'Amore.

Colossesi 2, 23: *“Queste cose hanno una parvenza di sapienza, con la loro affettata religiosità e umiltà e austerità riguardo al corpo, ma in realtà non servono che per soddisfare la carne.”*

Quello che fa la differenza per Gesù è vivere questo banchetto di nozze ed essere amici dello Sposo.

Gesù dirà: *“Ma verranno giorni in cui sarà loro tolto lo Sposo e allora digiuneranno.”* **Marco 2, 20.**

Ci sono momenti nella nostra vita, in cui non sentiamo Gesù vicino e non ci va di mangiare. Ci sono circostanze della vita, che ci portano al digiuno.

I Vangeli sono stati scritti a tavola: bisognerebbe riscoprire questo stare a tavola con gli amici e, anziché chiacchierare, comunicare il mistero. A tavola si può vivere il Vangelo.

Gesù, a tavola, dispensava i suoi insegnamenti.

Se siamo Cristiani, amici di Gesù, dovremmo imparare a vivere la comunione nei pasti.



L'alimentazione è importante, perché, attraverso i cibi, prendiamo energia. Noi non prendiamo energia solo dal cibo.

Con la Preghiera del cuore, mediante il respiro consapevole, movimentiamo lo stomaco. Quando si finisce la Preghiera del cuore, ci accorgiamo di avere più fame,

perché tutto quello che c'è nello stomaco viene digerito, mediante l'ossigeno, che entra, e la movimentazione, che fanno digerire quello che c'è nello stomaco.

La Preghiera del cuore con la respirazione consapevole serve per digerire “i bocconi amari”, che abbiamo ingerito. L'unico modo, per bruciare quello che abbiamo nello stomaco è la respirazione. La Preghiera del cuore serve per digerire tutti “i bocconi amari”, che, se sedimentano, si trasformano in malattie, nevrosi...

“Lo Spirito ci ricorderà ogni cosa” è stato inteso come un aiuto per annullare i fatti negativi della nostra vita, mentre vuol dire che lo Spirito ci fa ricordare gli eventi positivi.

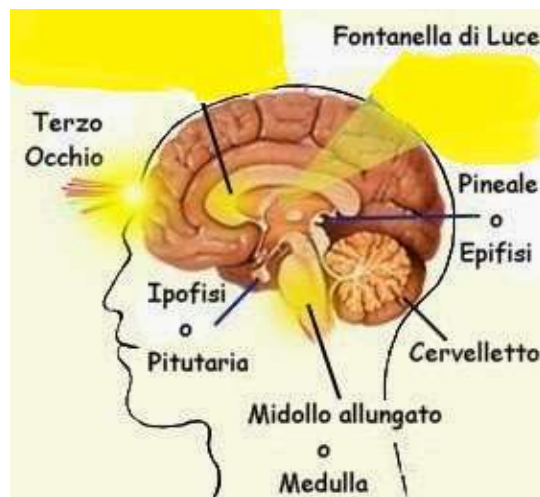
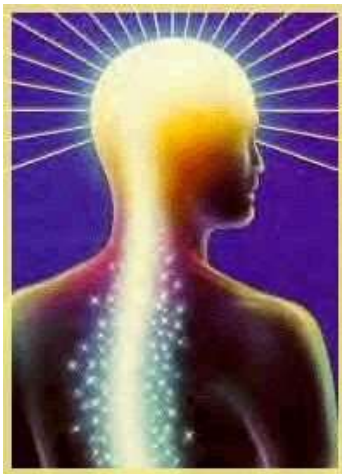
Noi siamo cresciuti con “l’ordine” di ricordare il negativo: così ci negativizziamo.

Lo Spirito Santo ci fa dimenticare il negativo e mette in evidenza il bello della nostra vita.

Lo Spirito Santo ci aiuterà a vedere i fatti negativi accaduti nella nostra vita in una maniera nuova: da qui scatta la guarigione.

Se comprendiamo che i fatti negativi servono nel contesto del Piano di Salvezza della nostra Storia Sacra, ci sono guarigione e visione nuova.

Matteo 4, 4: “Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio.”



Da sempre, noi abbiamo pensato che non viviamo soltanto con l’energia del cibo, ma anche con l’energia della Parola di Dio, che ci nutre.

Ricordiamo **Ezechiele 3, 3:** “-Figlio dell’uomo, nutri il ventre e riempi le viscere con questo rotolo, che ti porgo.- Io lo mangiai e fu per la mia bocca dolce come il miele.”

Alcuni Autori Spirituali hanno identificato questa espressione di Gesù non soltanto con la Parola di Dio, vera e propria, ma con l’energia del Divino.

Hanno identificato questa “bocca di Dio” anche nel nostro corpo, che vive anche di energia divina. La “bocca di Dio” è il prolungamento del midollo spinale.

Nel Plesso solare c’è il dono dello Spirito Santo: qui elaboriamo il cibo dello stomaco, il cibo del respiro e il cibo della preghiera.

Giacomo 5, 16: “Molta energia dona la preghiera del giusto.”

La Preghiera del cuore non è solo un esercizio, ma ci ricarica di energia divina, che ci permette di vivere il Divino. Non dobbiamo realizzare solo la parte materiale, ma il Progetto Divino.

Se non lo realizziamo, lasciamo un debito alle generazioni future.

Noi dobbiamo instaurare relazioni divine.

L'Amicizia per Gesù è molto importante: ci sono legami interiori, che ci legano alle altre persone.

Con l'occhio spirituale prendiamo tutta l'energia divina dalla "bocca di Dio".

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI



2 Re 7, 1-2.16-17: *“Eliseo rispose: -Ascolta quel che dice il Signore: Domani a quest’ora, al mercato di Samaria, con un pezzo d’argento si potranno comperare sette chili di farina o quattordici di orzo.- L’aiutante del re d’Israele, il suo braccio destro rispose al profeta: - Non sarebbe possibile neppure se il Signore facesse piovere cibo dal cielo!- -Invece lo vedrai con i tuoi occhi- rispose Eliseo- ma non assaggerai di questi cibi!-...”*

Subito gli abitanti di Samaria si diressero all’accampamento degli Aramei e lo saccheggiarono. Così, come il Signore aveva annunciato, con un pezzo d’argento si poterono comperare sette chili di farina o quattordici di orzo. Il re incaricò il suo aiutante, il suo braccio destro, di ispezionare il mercato alla porta della città. La folla lo calpestò ed egli morì. Così aveva annunciato il profeta Eliseo, quando il re era andato a trovarlo.”

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola. Ancora una volta, ci porti all'impossibile.

Chi non crede all'impossibile, muore spiritualmente.
